

ADDIO PADRE E MADRE, ADDIO

Da R. Leydi "I canti popolari italiani".

Canto militare, Lombardia. Canzone su modulo di cantastorie e forse diffusa dai cantastorie (anche se manca il riscontro del foglio volante).

Troviamo questo canto in gran parte dell'Italia settentrionale, in numerose versioni. Pare essere una delle più conosciute tra le versioni della prima guerra mondiale, anche se probabilmente è antecedente.

Addio padre e madre, addio,
che la guerra mi tocca di partir,
ma che fu triste il mio destino,
che per l'Italia mi tocca di morir.

Quando fui stato in terra austriaca,
subito l'ordine a me arrivò,
si dà l'assalto, la baionetta in canna,
addirittura un macello diventò.

E fui ferito, ma una palla al petto,
e i miei compagni li vedo fuggir,
ed io per terra rimasi costretto,
mentre quel chiodo lo vedo a venir.

Fermati o chiodo, che sto' per morire,
pensa a una moglie che piange per me,
ma quell'infame col cuore crudele,
col suo pugnale morire mi fè.

Voialtre mamme che soffrite così tanto
per allevare la bella gioventù,
nel cuor vi restano lacrime e pianto
pei vostri figli che muore laggiù.

Sian maledetti quei giovani studenti,
che hanno studiato e la guerra voluto,
han lasciato l'Italia nel lutto,
per cento anni dolor sentirà.